

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Barozzi Giacomo
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Praglia [Padova]	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Hieri fu improvvisamente condotto qua da un tempo freddo, e piovoso		
<b>Contenuto</b>	<p>Angelo Grillo scrive a Giacomo Barozzi [amico ed esponente di una importante famiglia patrizia veneziana] che il giorno precedente, piovoso e freddo, aveva accolto in monastero Daniele Badoaro, Donato Morosini e Marco Antonio Veniero, provenienti da Teolo [comune nell'attuale provincia padovana]. Il loro arrivo è stato come la pioggia di Giove per Danae, ma più mansueto e pieno di gioie. Come un Giove benigno gli è parso Badoaro e anche Morosini, che non aveva mai avuto occasione di conoscere prima presso Barozzi. Donato gli è parso un giovane degno di ogni corona, acculturato e nobile. È allievo abile della Scuola e dell'Accademia [con riferimento alla filosofia di Aristotele e di Platone rispettivamente] e non ha deluso le aspettative che Barozzi aveva creato in Grillo. [La lettera appartiene agli anni 1607-1608, in cui Grillo fu priore a Praglia]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Avvisa il Signor Barozzi dell'andata a Praglia d'alcuni Gentiluomini, i quali adorna di bellissime lodi."]</p>		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 241, Ragguaglio		
<b>Compilatore</b>	Nembrini Kelly		